COMUNE DI GENOVA

VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI ISTRUTTORIA

Il giorno 18 maggio 2015 alle ore 9,30 presso la sede del Comune di Genova in Via di Francia 1 – Genova - si svolge la terza seduta istruttoria di Conferenza di Servizi - ai sensi del combinato disposto degli articoli 14 e seguenti della Legge 241/90 e dell'art.79, comma 3. lettera b) - punto 1), della legge regionale n. 11/2015 (in vigore dal 24/04/2015) recante modifiche alla L.R. 36/97, per la conclusione del procedimento di approvazione del PUC.

Presiede l'Arch. Silvia Capurro Direttore della Direzione Urbanistica S.U.E. e Grandi Progetti.

Si dà lettura dell'oggetto della Conferenza e sono aperti i lavori con la verifica delle presenze.

OGGETTO – CDS 03/15 Conferenza di Servizi istruttoria ai sensi del combinato disposto degli articoli 14 e seguenti della Legge 241/90 e dell'art.79, comma 3. lettera b), punto 1), della legge regionale n. 11/2015 (in vigore dal 24/04/2015) recante modifiche alla L.R. 36/97, per la conclusione del procedimento di approvazione del PUC	
ENTE/AMMINISTRAZIONE	*NOME E COGNOME*
REGIONE LIGURIA Piazza De Ferrari 1 16121 Genova protocollo@pec.regione.liguria.it	Pier Paolo Tomiolo – Direttore Urbanistica Paola Solari – Settore V.I.A. Bruno Orsini – Settore V.I.A. Luisa Pagone – Dipartimento Infrastrutture Porti Viabilità Luana Lapini – Settore Pianificazione Territoriale Claudio Berardi Settore Pianificazione Territoriale Dino Biondi – Pianificazione Territoriale Maurella Pressato – Settore Urbanistica Antonio Gorgoni – Urbanistica e Procedimenti Concertativi Maria Paola Torre – Affari Giuridici del Territorio Massimo Pietrasanta – Tutela Paesaggio Giovanna Gorziglia – Settore Assetto Territorio
CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA P.le Mazzini 2 -16122-Genova pec@cert.cittametropolitana.genova.it	Arianna Garbarino – Direzione Pianificazione Generale e di Bacino Strumenti Urbanistici Alessandro Tomaselli – Ufficio Strumenti Urbanistici
Per il Comune di Genova	
AREA TECNICA Direzione Urbanistica SUE e Grandi Progetti	Anna M. Colombo Antonio Pastorino Maurizio Sinigaglia Anna Succi Nicoletta Poleggi Marina Pedevilla Donatella Lombardo Paola Basso

- Urbanistica	Ferdinando De Fornari - Dirigente Marina D'Onofrio Caviglione – U.O.C. Tutela Paesaggio Massimo Ferrari
– Ufficio Geologico	Claudio Falcioni
- Settore Igiene e Acustica	Grazia Mangili
- Settore Energia	Mario Merello

Arch. CAPURRO - COMUNE
Apre i lavori anticipando che saranno trattate le tematiche ambientali legate soprattutto al parere motivato VAS e conseguenti atti assunti da Comune e Regione.

Dott. FALCIONI – Ufficio Geologico - COMUNE
Illustra le componenti geologiche del progetto definitivo del PUC precisando che lo stesso, rispetto al progetto preliminare, è stato aggiornato in relazione al recepimento dei pareri degli Enti, alle valutazioni svolte sulle osservazioni pervenute da soggetti privati e alle intervenute varianti ai Piani di bacino. Inoltre la documentazione e le cartografie geologiche sono state aggiornate anche a seguito di sopralluoghi effettuati sul territorio.
La componente geologica è tra i contenuti strategici della descrizione fondativa del PUC per quanto riguarda le cartografie di analisi (carta delle acclività, carta geologica, carta geomorfologica, carta idrogeologica, carta delle micro zonazioni in prospettiva sismica).
In particolare la carta delle acclività è stata aggiornata introducendo una classe di acclività del 15% che è stata utilizzata per la redazione della carta delle micro zonazioni in prospettiva sismica.
La carta geologica è quella che meno ha subito modifiche, fatta eccezione per alcuni limiti formazionali che sono stati affinati grazie alle informazioni derivanti da sondaggi effettuati con finalità edilizia-urbanistica (progetti edilizi).
La Carta geomorfologica ha subito le maggiori modifiche a seguito dei dissesti provocati dalle alluvioni che sono stati cartografati, da fonte diretta sulla base dei sopralluoghi, e da fonte indiretta utilizzando le informazioni fornite dai Piani di bacino.
La carta idrogeologica suddivide il territorio in classi di acclività legate alla litologia e allo stato di conservazione della roccia, comprende anche le zone a forte contrasto di permeabilità e quelle con acquiferi significativi. Sono mappati tutti i pozzi e le sorgenti già in precedenza individuati (per tutti i tipi di utilizzo umano anche a uso irriguo e industriale).
La carta delle micro zonazioni in prospettiva sismica si basa sulle informazioni delle carte precedenti, individua in particolare le zone dove sono stati fatti i sondaggi compresi nella banca dati geologica comunale che viene costantemente aggiornata. Ogni campagna geognostica è composta da documentazione fotografica e descrittiva puntuale. I sondaggi disponibili sono circa settemila effettuati sia da operatori privati che nell'ambito di progettazioni pubbliche.
Nella Componente geologica ci sono altre due cartografie che sono, la "Cartografia Vincoli Geomorfologici e Idraulici" e la "Cartografia Zonizzazione Geologica del Territorio" entrambe a scala 1:5000.
La prima vuole dare un quadro dei vincoli (derivanti dal PUC e dai Sovraordinati Piani di Bacino) del territorio comunale (aree di frana attiva e quiescente, cave, discariche, aree inondabili, alveo attivo, ecc.) e guida le fasi preliminari della progettazione rinviando, in caso di disallineamento, ai sovraordinati Piani di bacino. Il reticolo idrografico è stato approfondito anche in ottemperanza alla normativa nel frattempo entrata in vigore. Sono anche stati aggiornati gli acquiferi significativi sulla base del Piano di Tutela delle acque regionale. Lo stesso per le opere di captazione ad uso umano. E' riportato il limite dell'edificato.

La seconda è quella che guida l'approfondimento delle indagini in base al grado di suscettibilità d'uso del territorio. A questa cartografia è associata una normativa molto restrittiva dell'attività edilizia sul territorio perché, nelle aree in frana, le possibilità edificatorie sono assai limitate.
Continua nell'illustrazione evidenziando che le norme geologiche hanno mantenuto la stessa impostazione rispetto al progetto preliminare di PUC e sono stati aggiornati i riferimenti alle norme generali, in particolare tutta la parte relativa alle aree a rischio di frana ed esondazione è oggetto di specifica normativa individuata nell'art. 14 delle Norme Generali.
Sono state confermate le indicazioni per quanto riguarda la documentazione da presentare a corredo degli elaborati progettuali nell'ambito dell'iter autorizzativo urbanistico- edilizio.
Prosegue illustrando l'art. 14 delle Norme generali per la parte inerente la Difesa dagli allagamenti e Salvaguardia idrogeologica e la Permeabilità e efficienza idraulica dei suoli - Invarianza idraulica.
Infine informa che per facilitare la gestione della parte riguardante, in particolare, i rapporti di permeabilità, è stato creato un apposito programma ad uso sia degli utenti interni agli uffici comunali sia degli esterni, scaricabile dal sito della Civica Amministrazione (un foglio di calcolo denominato *"Permeabilità e Vasche di Laminazione"* e il "Manuale per la verifica della permeabilità dei suoli e il dimensionamento dei sistemi di laminazione delle acque meteoriche").

Arch. DE FORNARI – Urbanistica - COMUNE
Continua l'analisi dell'art. 14 delle Norme generali per sottolineare gli aspetti introdotti come elementi di novità contenuti nel comma 4 avente ad oggetto la "Tutela e sicurezza dei suoli" precisando che l'art.14 nel suo complesso contiene regole che il Comune intende inderogabili, cita a titolo esemplificativo la Legge 122/89 (Legge Tognoli) sui parcheggi, nello specifico l'art. 9 comma 1 non invocabile con riferimento alle prescrizioni innanzi richiamate.
Per quanto riguarda i parcheggi richiama anche la parte che prescrive "Per la salvaguardia dell'uso del suolo non è consentita la realizzazione di parcheggi…" (tenuto conto che all'art. 16 delle norme generali vengono declinati tutti i tipi di parcheggio e che cosa si intende per parcheggio) "… in struttura all'interno dei parchi, giardini e zone di verde strutturato individuate dal Livello Paesaggistico Puntuale del PUC, in considerazione delle rilevanti peculiarità di natura ambientale, e negli ambiti del territorio extràurbano AC-NI, AC-VP, AR-PR e AR-PA."
Anche questa norma sarà considerata assolutamente inderogabile nei confronti della Legge 122/89, art. 9, comma 1.

Arch. CAPURRO - COMUNE
Completa la lettura dell'art. 14 citando in particolare il comma 1 di tutela dei piani interrati nelle zone soggette ad esondazione, in ottemperanza del parere motivato VAS, come stabilito con delibera di C.C. n. 6/2014. (Dà lettura della parte di articolo richiamata). Sottolinea a tal proposito che molti punti dell'art. 14 vanno nella direzione richiesta dal parere motivato di VAS, richiama ad ulteriore titolo esemplificativo le prestazioni energetiche degli edifici, punto 2.6.
Riguardo al recepimento del parere motivato VAS richiama anche le norme generali relative a tutti i Distretti di trasformazione (art. 18) citando il punto 3.9, dedicato alle tematiche di natura ambientale, il punto 3.10 che richiama una serie di prestazioni richieste in termini generali a tutti i distretti, in particolare la produzione di energie rinnovabili.
Passa quindi la parola alla collega della Mobilità per un riscontro alla DGR 689/2014 affinché vengano fornite, i particolare, motivazioni riguardo al fatto che le valutazioni sul traffico sono state svolte con riferimento ai rilevamenti effettuati in un unico orario di punta non considerando altri scenari.

Ing. FASSONE - Responsabile Ufficio Pianificazione Settore Mobilità - COMUNE
Nella nota di risposta alla DGR 689/2014 è stato già evidenziato che le analisi trasportistiche effettuate all'interno del Piano Urbano della Mobilità sono state condotte utilizzando dati di traffico,

quindi la matrice origine/destinazione riferite all'ora di punta di un giorno feriale medio invernale, questo perché nella letteratura della disciplina trasportistica il picco maggiore dei flussi di traffico durante la giornata si registra proprio in questa fascia oraria dove sono concentrati gli spostamenti dovuti a motivi di lavoro e di studio.
E' stato verificato che l'assetto infrastrutturale previsto dal P.U.M., aggiornato in funzione del P.U.C., è in grado di sostenere gli impatti previsti pertanto se l'assetto infrastrutturale risulta adeguato all'ora di punta, dovrebbe essere in grado di sostenere gli impatti nelle altre ore della giornata.

Per quanto riguarda le immissioni inquinanti invece la valutazione è stata fatta per tutto l'anno. Il codice simulativo che è stato utilizzato permette di elaborare i dati dell'ora di punta del mattino e di fare studi multi orari tramite l'inserimento di andamenti giornalieri di traffico. Questo lavoro è stato svolto anche per i giorni festivi e prefestivi e per il periodo estivo e invernale, stimando così i dati di inquinamento per tutto l'anno.

La Regione Liguria chiede quali sono gli indicatori già in uso e quale sia il livello di aggiornamento dei dati.

Ing. FASSONE - COMUNE
Il PUM ha una valenza decennale. E' stato approvato nel 2010 in Consiglio Comunale. Nel 2012 c'è stato un aggiornamento in rapida sequenza temporale ed in allineamento del PUM con il progetto preliminare di P.U.C. Gli indicatori trasportistici utilizzati sono la ripartizione modale, i tempi medi di viaggio, i veicoli-chilometro, i passeggeri trasportati.
Per quel che riguarda l'imput iniziale precisa che la matrice origine/destinazione è un dato che dà indicazioni circa gli spostamenti della cittadinanza nella varie parti del territorio stimando quanto carico insediativo viene originato da quella zona e dove è diretto. Il modello di simulazione utilizzato ha permesso di dare anche alcune indicazioni sui mezzi che vengono utilizzati per gli spostamenti.

La matrice origine destinazione può essere aggiornata anche con rilievi di traffico, rilievi che sono stati sistematicamente effettuati per l'aggiornamento del PUM 2010 rispetto al PUM del 2001. L'aggiornamento dei dati di imput iniziale per l'aggiornamento del PUC è un'attività complessa ed onerosa per la PA, e per la raccolta sistematica dei dati dell'ultima campagna sul territorio comunale è stata bandita una apposita gara.

Per i dati di densità di traffico sono presenti sul territorio apposite spire e, in casi specifici, sono predisposti rilievi mirati.

Arch. CAPURRO - COMUNE
Richiama la norma ove si specifica che la progettazione dei distretti deve essere assistita da uno studio sul traffico esteso ad un ambito territoriale significativo che confermi la capacità della rete infrastrutturale di supportare i carichi di traffico indotti dalle trasformazioni previste.

Ing. FASSONE - COMUNE
Evidenzia che il Comune ha approvato un "Quaderno della mobilità" in cui sono stati definiti, con riferimento a varie tipologie di intervento, quale ambito trasportistico studiare, il raggio di influenza dei nuovi insediamenti, ecc., in conclusione le modalità di valutazione stabilite dal Comune possono considerarsi chiare e definite.

Dott.ssa SOLARI - REGIONE
Precisa che le valutazioni relative ai distretti si integrano nel discorso più vasto del monitoraggio, sono stati richiesti dettagli sui dati, sui punti di rilevamento, sulla possibilità di implementazione

della rete proprio nell'ottica di costruire un sistema di monitoraggio dell'attuazione del Piano, anche attraverso il monitoraggio dei distretti.

Arch. CAPURRO - COMUNE
A questo proposito sottolinea l'importanza del geoportale che il Comune sta elaborando, strumento di conoscenza progressiva dei fenomeni che avvengono sul territorio, ovviamente a partire dai dati urbanistici con l'obiettivo, dell'Ente, di costruire e progressivamente aggiornare i "layer" informativi inclusi quelli relativi alle varie analisi del traffico.

Inoltre, con riferimento alle ulteriori tematiche ambientali sollevate dal parere motivato regionale inerente la VAS, richiama gli interventi, realizzati da Società Autostrade, volti a limitare l'inquinamento acustico prodotto dal traffico che percorre l'infrastruttura: tali interventi sono esemplificativi delle azioni coordinate tra Comune ed altri Enti messe in atto per affrontare una serie di problematiche ambientali coerenti con gli obiettivi di PUC ma non necessariamente "regolate dal PUC stesso. Si agisce in un contesto complesso ove ogni componente, anche dell'organizzazione comunale, concorre al raggiungimento di comuni obiettivi di carattere generale, in particolare quelli inerenti la qualità e la sicurezza ambientale.

Ing. MERELLO – COMUNE
Interviene fornendo una panoramica degli interventi che sono in corso sul territorio genovese (nodo ferroviario, cantieri per gli interventi di mitigazione idraulica, ecc.) evidenziandone le ricadute in termini di disagio per la popolazione residente pur a fronte delle attività che gli Enti interessati stanno avviando per evitarli: trattasi di lavori che essendo altresì soggetti a tempistiche ben definite, potrebbero richiedere interventi specifici per garantire il rispetto dei vincoli acustici. Precisa che a tal fine il Comune sta attivamente collaborando con Prefettura e Operatori per studiare possibili soluzioni.

Arch. CAPURRO - COMUNE
Introduce l'argomento che sarà affrontato dall'Arch. Colombo cioè l'illustrazione degli scenari presi in considerazione per l'elaborazione della VAS e un approfondimento sugli indicatori. Ricorda che il rapporto ambientale adottato contemporaneamente al progetto definitivo di PUC indicava già una serie di indicatori, valutati e perfezionati dalla Regione nell'ambito del parere motivato. Come esplicitamente dichiarato con la DCC 6/14, il Comune recepirà le richieste di modifica e integrazione segnalate dalla Regione con l'approvazione del progetto definitivo, inserendo la sequenza aggiornata degli indicatori nell'ambito del rapporto finale così come previsto dalle normative vigenti.

Arch. ANNA MARIA COLOMBO – COMUNE
Evidenzia come nel documento di ottemperanza allegato alla DCC 6/2014 il Comune, nell'intento di dare chiarezza al percorso metodologico e contenutistico, aveva operato una riorganizzazione dei contenuti del rapporto ambientale. Il lavoro è stato riorganizzato per componenti ambientali nella tabella 1 "quadro delle conoscenze per la VAS" – nella quale sono riassunti sia i contenuti conoscitivi che gli impatti potenziali del piano, gli obiettivi di piano, sia urbanistici che ambientali, e l'individuazione dei possibili indicatori di monitoraggio e delle relative misure di compensazione individuati in funzione degli obiettivi.

In coerenza nella DCC 6/14 nel capitolo 2 era già contenuto un elenco di indicatori di monitoraggio anche questi divisi per componente ambientale.

La scelta degli indicatori deriva dal riallineamento, a seguito di quanto evidenziato nel parere motivato, di tutti i dati conoscitivi, dei potenziali impatti del piano sulle diverse componenti ambientali. Anche gli obiettivi del piano, sia urbanistici che ambientali, sono correlati alle

componenti ambientali e quindi, in funzione di questo, sono stati individuati dei possibili indicatori di monitoraggio.

La novità dell'elaborazione allegata alla DCC 6/2014 rispetto al Rapporto Ambientale associato al progetto preliminare di PUC, consiste nell'individuazione della fonte dei dati, chi li gestisce, chi li aggiorna, ma anche il riconoscimento di indicatori rappresentativi delle attività urbanistico-edilizie sul territorio, propri del PUC, oltrechè di quelli tipicamente ambientali spesso legati a fenomeni sui quali il PUC non interviene direttamente. Ovviamente i tenutari del dato sono specificati, e per quanto riguarda il Comune sarà cura della Direzione Urbanistica SUE e Grandi Progetti mantenere aggiornato e monitorare il dato in sinergia, in particolare, con la Direzione Mobilità e la Direzione Ambiente. L'obiettivo del Comune è quello di creare degli automatismi per la fornitura e l'aggiornamento dei dati, facilitandone l'accesso e la lettura anche predisponendo delle query preimpostate. Per le informazioni gestite dal Comune sarà quindi possibile in tempo reale, o almeno una volta all'anno, verificare l'andamento degli indicatori scelti. In particolare si sta riflettendo sulla possibilità di inserire indicatori specifici di monitoraggio dell'andamento dell'applicazione dell'invarianza idraulica, quindi in aggiunta a quanto già contenuto in questo elenco di indicatori.

Per quanto riguarda gli scenari alternativi evidenzia che il rapporto ambientale contestuale al progetto definitivo di PUC prende in considerazione tre alternative-scenario: in particolare la completa realizzazione del PUC 2000, la proposta di PUC al sindaco che datava 2010 e la proposta di PUC alla Giunta che datava 2011 (già modificata rispetto a quella del 2010). Gli scenari contenuti nel rapporto ambientale erano quindi valutati con riferimento alle componenti infrastrutture, tessuto urbano e verde, si sono valutati alcuni stadi evolutivi del piano stesso. Inoltre nella predisposizione del definitivo con l'utilizzo del GIS e la sovrapposizione delle scelte pianificatorie rispetto alle carte di criticità/opportunità allegate alla Descrizione Fondativa (ma come innanzi illustrato dal dott. Falcioni in continuo aggiornamento dinamico sul sistema informativo comunale) sono stati valutati anche il progetto preliminare di PUC adottato dal Consiglio Comunale e la proposta di progetto definitivo di PUC proposto al Consiglio Comunale.

Le modifiche del progetto definitivo rispetto al progetto preliminare hanno riguardato, principalmente l'individuazione, in riduzione, dei distretti di trasformazione. Sono inoltre intervenute modifiche tese all'incremento della prestazioni ambientali anche per i distretti confermati. Si evidenzia che tali scelte di politica urbanistica, sono maturate a fronte di un complesso e lungo processo di partecipazione e di ascolto diffuso sia sul territorio che tra gli stakeholder. A titolo esemplificativo richiama le modifiche di PUC relative alle aree di valletta San Nicola, Quarto, Caserma Gavoglio.

I rappresentanti della Regione chiedono chiarimenti sui distretti di Quarto e Caserma Gavoglio.

Arch. CAPURRO - COMUNE

Per quanto riguarda Quarto precisa che per l'ex ospedale psichiatrico valgono le previsioni di cui all'Accordo di Programma sottoscritto da Comune, Regione, ASL e Arte nel 2013 che prevede il mantenimento della componente socio assistenziale all'interno del distretto. Tale intervento risulta coordinato con il vicino Distretto di trasformazione in termini propri, la proprietà Fintecna, coordinamento conseguente alla fase di controdeduzione alle osservazioni.

Per la caserma Gavoglio il progetto definitivo di PUC propone una prevalenza di funzioni pubbliche: si è tornati, in termini pianificatori, alle disposizioni pre-valorizzazione, tenuto conto che anche su quel distretto le prestazioni urbanistiche derivano dal percorso di partecipazione in atto.

L'Arch. SINIGAGLIA – COMUNE procede con l'illustrazione del geo-portale e delle sue diverse componenti.

Arch. CAPURRO - COMUNE

Evidenzia che, anche in considerazione della complessità dell'assetto normativo del Piano, si è valutato opportuno elaborare uno strumento che agevolasse la lettura dei vari strati cartografici e li mettesse in relazione. L'obiettivo è quello di giungere anche a una lettura per sovrapposizione dei piani, e delle relative normative, che vigono sul territorio genovese, non solo il PUC ma anche altri strumenti al PUC stesso sovraordinati o settoriali. L'altro aspetto significativo è quello della georeferenziazione dei dati a disposizione del Comune, ad esempio la banca dati della popolazione e della sua distribuzione sul territorio consentono di poter fare elaborazioni, attraverso letture incrociate dei dati disponibili, anche ai fini della valutazione delle scelte, ad es., del PUC.

E' evidente che lo strumento GIS consente di avere una visione dinamica di alcuni fenomeni in corso, per leggere cosa sta succedendo sul territorio contemporaneamente al verificarsi dell'evento. L'inserimento del PUC, che sarà messo a disposizione per la consultazione al pubblico dopo l'approvazione dello strumento definitivo, permetterà di traguardare inoltre l'obiettivo della "certezza del dato", anche in relazione alle disposizioni legislative in materia di semplificazione e trasparenza dell'azione della Pubblica Amministrazione.

Fornisce infine una risposta al quesito della seduta precedente in merito alla proposta di allargare la presente Conferenza a Enti diversi da Regione e Città Metropolitana. In particolare è stato verificato che l'Ente Parco del Beigua è stato coinvolto nel procedimento di scoping relativo alla VAS e gli sono stati trasmessi tutti i documenti del progetto preliminare di PUC successivamente alla sua adozione, come previsto dalla Legge urbanistica regionale. Non risultano espressi pareri, considerazioni, osservazioni nei termini previsti, si può quindi prescindere dall'acquisizione del parere ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 39 della LUR prima delle modifiche apportate dalla L.R. 11/2015.

A fronte di ciò richiamando la funzione di questa Conferenza di Servizi funzionale all'espressione del parere conclusivo di Regione e Città Metropolitana sul progetto definitivo di Piano, avuto riguardo ai pareri già espressi, non si ritiene di allargare ad altri soggetti la partecipazione anche in considerazione del fatto che la fase di consultazione, di coinvolgimento e di partecipazione è stata molto ampia ed articolata durante la predisposizione del PUC nelle sue varie fasi di definizione.

Arch. TOMIOLO – REGIONE

Interviene precisando a sua volta che la L.U.R. modificata recentemente prevede la partecipazione alla presente Conferenza solo della Regione e della Città Metropolitana, pertanto non c'è titolo per convocare altri soggetti.

Prosegue ponendo alcune questioni in merito a quanto sino ad ora svolto nelle sedute di conferenza.

Ritiene necessario chiarire meglio l'aspetto riguardante la raggiunta intesa con Autorità Portuale in merito al progetto definitivo di P.U.C. che occorre rendere più "evidente" in questa fase per la conclusione del procedimento, anche dandone riscontro a verbale;

Per quel che riguarda il Piano Paesistico, occorre meglio evidenziare le parti sulle quali dovremo rilasciare il nulla osta alla modifica del Piano Paesistico;

Con riferimento agli aspetti che interferiscono con il PTC ACL, in particolare il distretto delle Acciaierie di Cornigliano e quello degli Erzelli, nel parere che è stato espresso sul profilo urbanistico è stata data un'indicazione di mantenimento di questi distretti nella sfera di competenza del PTC ACL. Forse su questo aspetto può esserci stato un fraintendimento, nel senso che si intendeva dire, che questi due distretti restano nella competenza del Piano territoriale regionale ma con la disciplina, soprattutto per quanto riguarda le Acciaierie di Cornigliano, del progetto

preliminare del PUC con le modifiche che sono state inserite nel progetto definitivo. Il Comune nel recepire in maniera scrupolosa l'indicazione della Regione ha riportato la normativa del PTC ACL nelle schede. Non era questo l'intendimento regionale. La Regione cercherà, trattandosi di questioni su cui si dovrà attivare un procedimento interno con acquisizione del parere del Consiglio regionale, di formalizzare tale aspetto nella fase delle osservazioni sul progetto definitivo, in modo che ci possa essere un chiarimento sotto questo profilo.

Per quanto riguarda Erzelli, che si collega con un distretto di quelli che vengono sottratti al PTC ACL, con specifico riferimento a Villa Bombrini/Cornigliano (non alle acciaierie), nel parere che è stato dato sul progetto preliminare si è convenuto con il Comune che lo stesso venga ora disciplinato esclusivamente attraverso il PUC. Si rende necessario fare una precisazione legata al tema dell'ospedale del Ponente in considerazione del fatto che nel 2007 c'è stato un atto di indirizzo del Consiglio regionale che demandava al Comune l'attività di approfondimento per la localizzazione di questa infrastruttura regionale. In tale circostanza venivano indicate, come possibili alternative, le aree di Cornigliano/Villa Bombrini e degli Erzelli. Da lì è scaturito un percorso di approfondimenti, di studi, di intese, di attività congiunte che si è concluso recentemente con una delibera di Giunta regionale del dicembre dell'anno scorso che ha approvato lo studio tecnico predisposto da IRE nel quale si sono chiariti gli aspetti della funzionalità sotto il profilo prevalentemente urbanistico, trasportistico e di presenze di vincoli di vario tipo. Lo studio giungeva alla conclusione che entrambi i siti sono accettabili dal punto di vista della localizzazione.

Il PUC è chiaramente coerente per quanto riguarda villa Bombrini, nulla dice invece per gli Erzelli. Trattandosi di argomenti riservati alla competenza regionale e inerenti la programmazione sanitaria il PUC dovrà chiarire che le due opzioni non sono venute meno e non è pertanto stato scelto in via definitiva il sito di Villa Bombrini ma continuano a permanere entrambe le opzioni, perché è la parte di studio di tipo sanitario che deve svolgere la ASL 3 che porterà una risposta in merito alla localizzazione definitiva.

Anche se non ancora individuata la forma con cui la Regione segnalerà queste osservazioni le stesse perverranno al Comune entro il 16 giugno, ferma restando la validità di quanto innanzi verbalizzato.

Infine rileva altri due aspetti direttamente derivanti da aggiornamenti normativi.

Il primo riguarda le modifiche alla L.R. 16/08, approvate poco dopo l'adozione del progetto definitivo del PUC, con particolare riferimento alla parte inerente gli aspetti geologici e le normative di tutela e di salvaguardia del territorio a rischio, soprattutto, di inondazioni. Precisa che le recenti modifiche introdotte alla L.R. 16/08 consentirebbero interventi edilizi particolarmente incidenti nelle aree da salvaguardare innanzi richiamate che richiederebbero una declinazione specifica da parte del PUC. Questo non si ritrova nel progetto definitivo in quanto le modifiche alla legge sono state approvate, come detto, successivamente all'adozione dello strumento urbanistico.

Riconosce che tale problema non è addebitabile al Comune, perché quando è stato adottato il progetto definitivo del PUC la L.R. 16/08 non era stata ancora modificata, ed è una disciplina che richiede un'attività di applicazione propria, discrezionale, da parte del Piano e non un automatismo disceso direttamente dalla legge.

Evidenzia che l'altro aspetto del PUC che deve essere aggiornato riguarda il rapporto con la L.R. 38/2007, così come modificata nel 2012, per quanto riguarda l'edilizia residenziale pubblica.

La difformità del PUC rispetto alla disciplina di legge andrebbe corretta, si tratta proprio di una questione inerente la normativa vigente prima dell'adozione del progetto definitivo, occorre trovare

il sistema per effettuare questi adattamenti in modo da evitare che l'adeguamento venga imposto dal parere regionale successivo all'approvazione del PUC definitivo da parte del Comune.

Sulle infrastrutture strategiche, al pari del riferimento alla chiarificazione in merito all'intesa con Autorità Portuale, occorre chiarire se l'intervenuta approvazione del progetto definitivo della Gronda, che oggi opera con i suoi effetti di modifica dei piani urbanistici nel procedimento dell'intesa Stato Regione, è stato recepito nella disciplina del PUC. In origine c'era un'indicazione a carattere ricognitivo rimessa ai procedimenti sovracomunali che in allora erano ancora pendenti.

Ora si sono conclusi quindi c'è un effetto di inserimento della previsione infrastrutturale nel Piano non già come indicazione programmatica ma come effetto specifico derivante dall'approvazione del progetto definitivo dell'infrastruttura.

Arch. CAPURRO - COMUNE
Sui due temi che sono l'intesa con AP e l'inserimento nella gronda nel PUC è possibile fornire risposta immediata.

Per quanto riguarda l'inserimento della Gronda nel PUC si rinvia alla lettura dell'ambito SIS I – infrastrutture – dove c'è uno specifico punto dedicato, nel paragrafo 5, che elenca tutte le infrastrutture in previsione, progettazione e in realizzazione sul territorio comunale declinandole con riferimento agli effetti urbanistici in funzione proprio dello stato di sviluppo (ne dà lettura).

Il progetto definitivo della Gronda è stato approvato perché si è conclusa la Conferenza di Servizi ma manca la sottoscrizione da parte del Ministro e il rilascio del provvedimento finale, che è quello che produce gli effetti urbanistici, è legato alla produzione da parte di Società Autostrade di tutta una serie di integrazioni richieste dalla conferenza.

Arch. TOMIOLO – REGIONE
Nel PUC definitivo non si dà atto del procedimento concluso, sarebbe bene farlo, il riferimento della Regione è proprio legato a quella descrizione che sembra un po' indietro rispetto allo stato degli atti.

Arch. CAPURRO - COMUNE
Ne prendiamo nota.

Arch. SINIGAGLIA - COMUNE
Evidenzia che nella specifica parte dedicata alle Intese si trova la documentazione relativa ai rapporti con Autorità Portuale: Autorità Portuale ha presentato osservazioni al progetto preliminare del P.U.C. al fine del raggiungimento dell'intesa prevista dalla L.R. 36/97. Le osservazioni sono state contro dedotte dalla Giunta Comunale (proposta al Consiglio n. 40/2014) e inviate anche ad A.P. Successivamente Autorità Portuale, a riscontro di quanto inviato dal Comune, nell'evidenziare la condivisione degli obiettivi, ha richiesto alcune precisazioni e lievi integrazioni alle risposte fornite dalla Civica Amministrazione. La Giunta ha rielaborato i documenti al fine di sciogliere le perplessità di A.P. tutti i documenti sono stati rinviati ad A.P. e recepiti nel progetto definitivo di PUC.

Dott.ssa PEDEVILLA - COMUNE
Evidenzia che è stato dato atto del processo di intesa con Autorità Portuale nelle premesse della delibera di C.C. n. 8/2015 di adozione del progetto definitivo di PUC.

Arch. TOMIOLO – REGIONE
Bisogna fare chiarezza su questo argomento, deve esserci la certezza che il progetto definitivo di PUC sia rimasto nei limiti che Autorità Portuale ha condiviso.

Arch. CAPURRO - COMUNE

Sottolinea che sono stati operati perfezionamenti del progetto definitivo approvato dal Consiglio Comunale sulla base della delibera del Comitato Portuale. Nel testo della delibera si ritrova tutto il percorso che si è sviluppato nel corso dell'esame da parte del Consiglio Comunale della proposta di deliberazione.

In conclusione chiede alla Conferenza se ritiene opportuno svolgere la quarta seduta, inizialmente programmata, per approfondire gli argomenti che sono stati già discussi nel corso delle sedute precedenti. La risposta è affermativa. Gli Uffici comunali si assumono il compito di ripercorrere i verbali per estrapolare i punti emersi e approfondirli nel corso della prossima seduta che si terrà previa convocazione del Comune.

La seduta termina alle ore 11,45.

La segreteria verbalizzante
Settore Urbanistica – Comune di Genova

Sig.ra Angela Cadenasso

Il Presidente della Conferenza
Direttore Direzione Urbanistica SUE e Grandi Progetti
Comune di Genova
Arch. Silvio Capurro